

INDICE

| | |
|--------------------------------------|------|
| <i>Prefazione</i> di Antonio Tizzano | XIII |
| <i>Premessa</i> | XVII |

CAPITOLO 1 L'UNIONE EUROPEA COME ATTORE NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI di MARIA EUGENIA BARTOLONI

| | |
|--|----|
| 1. Unità e frammentazione nel sistema delle relazioni esterne dell'UE | 1 |
| 2. La disciplina relativa all'«Azione esterna»: principi, finalità e strategie ai sensi degli articoli 21 e 22 TUE | 4 |
| 2.1. I principi e gli obiettivi ai sensi dell'art. 21 TUE | 5 |
| 2.2. Gli interessi e le «strategie» ai sensi dell'art. 22 TUE | 7 |
| 3. La natura giuridica dell'«Azione esterna» dell'UE: l' <i>impasse</i> del modello delineato dai Trattati | 8 |
| 4. Interferenze reciproche tra la dimensione PESC e le politiche materiali | 11 |
| 5. Strumenti di coordinamento tra la PESC e le politiche materiali | 13 |
| 5.1. Strumenti di coordinamento sul piano normativo | 13 |
| 5.1.1. Le «clausole di coordinamento» | 14 |
| 5.1.2. I «regimi integrati» | 15 |
| 5.2. Frammentazione sul piano istituzionale e della rappresentanza e corrispondente esigenza di strumenti di coordinamento | 18 |
| 5.2.1. Strumenti di coordinamento sul piano istituzionale: in particolare l'Alto Rappresentante e il SEAE | 21 |

CAPITOLO 2 IL POTERE DI CONCLUDERE ACCORDI di MARIA EUGENIA BARTOLONI

| | |
|--|----|
| 1. Cenni introduttivi: l'evoluzione del sistema del <i>treaty-making power</i> | 27 |
|--|----|

| | | |
|------|--|----|
| 2. | L'attuale sistema del <i>treaty-making power</i> | 29 |
| 3. | Le competenze espresse | 30 |
| 3.1. | Accordi relativi ad un settore specifico | 31 |
| 3.2. | Accordi che riguardano ambiti più estesi: la politica commerciale comune e la cooperazione allo sviluppo | 32 |
| 3.3. | Accordi «contenitore»: la cooperazione economica e finanziaria, gli accordi di associazione e quelli di vicinato | 34 |
| 4. | Le competenze implicite | 38 |
| 4.1. | I ^a Ipotesi: la dottrina del parallelismo delle competenze sul piano interno ed esterno | 39 |
| 4.2. | II ^a Ipotesi: la necessità dell'accordo per realizzare gli obiettivi dei Trattati | 44 |
| 4.3. | III ^a Ipotesi: la competenza a stipulare prevista da un atto di diritto derivato | 45 |
| 5. | Carattere esclusivo o concorrente delle competenze esterne | 45 |
| 6. | Gli accordi misti | 45 |

CAPITOLO 3
LA PROCEDURA PER LA CONCLUSIONE
DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI
di MARIA EUGENIA BARTOLONI

| | | |
|------|---|----|
| 1. | Premessa | 53 |
| 2. | La nozione di «accordo internazionale» e gli «impegni non vincolanti» | 54 |
| 3. | La procedura per la conclusione degli accordi | 57 |
| 3.1. | La fase negoziale | 58 |
| 3.2. | La firma e l'eventuale applicazione provvisoria | 60 |
| 3.3. | La conclusione dell'accordo internazionale | 61 |
| 3.4. | La partecipazione del PE all' <i>iter</i> di conclusione | 62 |
| 3.5. | Gli obblighi di informazione nei confronti del PE | 65 |
| 3.6. | La procedura per l'adozione di posizioni dell'UE nell'ambito di organi istituiti da accordi | 67 |
| 3.7. | La procedura di conclusione negli accordi misti | 69 |
| 4. | La questione della scelta della base giuridica sostanziale | 71 |
| 5. | Il ruolo della Corte di giustizia e la funzione consultiva | 74 |

Capitolo 4
LA DIRETTA INVOCABILITÀ DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI
di SARA POLI

- | | |
|--|----|
| 1. Gli effetti degli accordi internazionali conclusi dell'Unione Europea nell'ordinamento interno: la questione della diretta invocabilità delle loro disposizioni | 79 |
| 2. L'invocabilità diretta degli accordi bilaterali | 81 |
| 2.1. La diretta applicabilità delle decisioni degli organi comuni istituiti sulla base di accordi bilaterali | 85 |
| 3. L'invocabilità diretta degli accordi multilaterali: il caso GATT 1947 e dell'OMC | 85 |
| 3.1. L'invocabilità diretta delle decisioni dell'Organo di Risoluzione delle Controversie dell'OMC | 87 |
| 4. L'invocabilità diretta delle disposizioni di accordi multilaterali diversi dal GATT e dall'OMC | 89 |
| 5. La tendenza ad escludere l'effetto diretto delle disposizioni degli accordi internazionali a carattere bilaterale nella prassi recente e le sue eccezioni | 93 |

CAPITOLO 5
I RAPPORTI TRA L'UNIONE
E LE ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI
di SUSANNA CAFARO

- | | |
|---|-----|
| 1. L'Unione e le altre organizzazioni internazionali | 99 |
| 2. All'origine della competenza dell'Unione a concludere accordi con altre organizzazioni | 101 |
| 3. Le modalità di partecipazione dell'Unione ad organizzazioni internazionali | 102 |
| 4. L'impossibilità di una piena partecipazione e lo <i>status</i> di osservatore | 105 |
| 5. Considerazioni conclusive | 108 |

CAPITOLO 6
LA POLITICA COMMERCIALE COMUNE
di FRANCESCO BESTAGNO

- | | |
|--|-----|
| 1. Introduzione: la politica commerciale comune tra azione esterna dell'UE e mercato interno | 111 |
|--|-----|

| | |
|---|-----|
| 2. L'unione doganale tra gli Stati membri e il commercio con gli Stati terzi | 113 |
| 3. Il regime comune degli scambi coi Paesi terzi | 116 |
| 4. L'ambito materiale della competenza dell'UE nella politica commerciale e il suo ampliamento a nuovi settori | 120 |
| 5. La dimensione bilaterale e multilaterale della politica commerciale dell'UE: gli accordi con i Paesi terzi e la partecipazione all'OMC | 127 |
| 6. Procedura e forma di stipulazione degli accordi commerciali dell'UE | 133 |
| 7. La protezione del mercato interno dell'UE con le misure di difesa commerciale | 137 |

CAPITOLO 7
LA DIMENSIONE ESTERNA
DELL'UNIONE MONETARIA
di SUSANNA CAFARO

| | |
|--|-----|
| 1. Le basi giuridiche | 143 |
| 2. I primi accordi in materia di regime monetario e valutario | 145 |
| 3. Le ipotesi di rappresentanza dell'Unione monetaria negli organismi internazionali | 148 |
| 4. La dicotomia tra Unione e Area dell'euro | 150 |
| 5. La proiezione internazionale della Banca centrale europea | 151 |

CAPITOLO 8
LA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO,
L'AIUTO UMANITARIO E LA COOPERAZIONE ECONOMICA,
FINANZIARIA E TECNICA CON I PAESI TERZI
di GIULIA D'AGNONE

| | |
|---|-----|
| 1. La cooperazione allo sviluppo, l'aiuto umanitario e la cooperazione economica, tecnica e finanziaria con i Paesi terzi: elementi comuni alle tre politiche di assistenza dell'Unione europea | 155 |
| 2. La cooperazione allo sviluppo | 159 |
| 3. La cooperazione economica, finanziaria e tecnica con i Paesi terzi | 166 |
| 3.1. L'assistenza finanziaria d'urgenza | 168 |
| 4. L'aiuto umanitario | 169 |

CAPITOLO 9
LA POLITICA EUROPEA DI VICINATO
di SARA POLI

| | |
|--|-----|
| 1. Lo <i>status</i> della politica europea di vicinato nei Trattati | 177 |
| 2. I rapporti contrattuali con i Paesi del vicinato prima del 2003 | 178 |
| 3. Gli obiettivi e i principi della politica europea di vicinato nel 2003-2004 e i <i>fora</i> di cooperazione regionale del 2008 e 2009 | 182 |
| 4. La riforma della politica europea di vicinato del 2011 | 184 |
| 5. Gli accordi di associazione con la Georgia, la Moldavia e l'Ucraina e gli ostacoli alla loro entrata in vigore | 186 |
| 5.1. La qualifica di «accordi finalizzati all'integrazione» e la realizzazione di un'area di libero scambio globale e approfondita | 188 |
| 5.2. Il principio della condizionalità economica | 190 |
| 5.3. Il sistema di risoluzione delle dispute nell'ambito dell'area di libero scambio globale e approfondita e l'obbligo per il collegio di arbitri di riferire alla Corte di giustizia | 192 |
| 5.4. L'applicazione degli accordi nei territori su cui i Paesi associati non hanno un controllo effettivo | 195 |
| 6. Il riorientamento della politica europea di vicinato del 2015: l'interesse verso la stabilità e la differenziazione | 197 |
| 7. L'applicazione della differenziazione rafforzata: l'accordo di partenariato economico globale con l'Armenia | 199 |
| 7.1. L'accordo di partenariato globale con l'Azerbaijan | 204 |

CAPITOLO 10
LE RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA
IN MATERIA AMBIENTALE ED ENERGETICA
di LORENZO SCHIANO DI PEPE

| | |
|--|-----|
| 1. Tutela dell'ambiente e politica energetica come aree di intervento dell'Unione europea sempre più intrinsecamente legate tra loro sul piano dell'azione interna così come su quello delle relazioni esterne | 207 |
| 2. Diritto internazionale dell'ambiente e ruolo dell'Unione europea su scala globale e regionale, tra cooperazione istituzionalizzata e partecipazione ai «grandi trattati» in materia ambientale | 212 |
| 3. Cambiamenti climatici e diritto dell'Unione europea: obblighi internazionali, prassi applicative con particolare riferimento all'attuazione del cd. Accordo di Parigi del 2015 e politiche «interne» per il clima | 220 |
| 4. Cenni sull'azione esterna dell'Unione europea e sugli obiettivi di sicu- | |

| | |
|--|-----|
| rezza energetica da questa perseguiti: verso una «sovranità energetica» dell'Unione europea? | 227 |
|--|-----|

CAPITOLO 11
LA POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA COMUNE (PESC)
di MARIA EUGENIA BARTOLONI

| | |
|---|-----|
| 1. Premessa | 235 |
| 2. La nozione di «politica estera e di sicurezza comune» | 235 |
| 3. La competenza in materia di politica estera | 238 |
| 4. Le fonti | 239 |
| 4.1. Le azioni e posizioni comuni | 241 |
| 4.2. Altre fonti della PESC | 245 |
| 5. Gli attori | 247 |
| 5.1. Il Consiglio europeo e il Consiglio | 247 |
| 5.2. L'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza | 249 |
| 5.3. Il Comitato politico e di sicurezza | 250 |
| 5.4. La Commissione e il Parlamento europeo | 250 |
| 6. Il procedimento decisionale PESC | 251 |
| 6.1. L'adozione degli atti | 251 |
| 6.2. La conclusione degli accordi | 253 |
| 7. La tutela giurisdizionale | 255 |
| 8. Gli Stati membri e la politica estera dell'Unione europea | 260 |

CAPITOLO 12
LE MISURE RESTRITTIVE
E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI SINGOLI
di SARA POLI

| | |
|--|-----|
| 1. Le misure restrittive e le loro finalità | 263 |
| 1.1. La competenza dell'Unione con riguardo all'adozione di misure restrittive | 264 |
| 2. Le misure restrittive di origine onusiana, autonome e «ibride» | 267 |
| 3. Le motivazioni alla base delle sanzioni | 270 |
| 4. Le misure restrittive finalizzate alla lotta al terrorismo | 275 |
| 5. Altre misure restrittive di tipo orizzontale | 278 |
| 6. La procedura per l'adozione delle misure restrittive | 281 |

| | |
|--|-----|
| 7. Le misure restrittive a carattere economico (art. 215 TFUE) | 282 |
| 8. Tendenze con riguardo alle designazioni delle persone | 283 |
| 9. Il controllo giurisdizionale sulle misure restrittive individuali | 283 |

CAPITOLO 13
LA POLITICA DI SICUREZZA
E DI DIFESA COMUNE (PSDC)
di LUCA PALADINI

| | |
|--|-----|
| 1. La PSDC quale componente della PESC | 289 |
| 2. Dalla PESD alla PSDC | 289 |
| 3. Aspetti istituzionali | 292 |
| 3.1. Le funzioni attribuite alle istituzioni | 292 |
| 3.2. Il quadro istituzionale dedicato alla PSDC | 293 |
| 3.3. Strumenti e procedure | 295 |
| 3.4. Il finanziamento | 297 |
| 4. Aspetti materiali | 298 |
| 4.1. La componente «sicurezza» | 298 |
| 4.1.1. Le missioni dell'UE | 299 |
| 4.1.2. Scenari di intervento | 301 |
| 4.1.3. La partecipazione degli Stati terzi | 303 |
| 4.1.4. La cooperazione con altre organizzazioni internazionali | 304 |
| 4.2. La componente «difesa» | 308 |
| 4.2.1. La cooperazione strutturata permanente | 309 |

CAPITOLO 14
IL RECESSO DAI TRATTATI
ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA DELLA BREXIT
di SARA POLI

| | |
|--|-----|
| 1. La clausola sul recesso dai Trattati: genesi nel TUE e sua natura | 315 |
| 2. Le condizioni procedurali per l'attivazione dell'art. 50 TUE, la questione del ritiro unilaterale della notifica e i vantaggi/svantaggi per l'UE collegati al recesso del Regno Unito | 317 |
| 3. Le conseguenze dell'attivazione dell'art. 50 TUE sulla partecipazione dello Stato che recede all'attività istituzionale dell'Unione | 319 |
| 4. La natura speciale della procedura per la negoziazione e conclusione dell'accordo di recesso rispetto a quella di cui all'art. 218 TFUE e la | |

| | |
|--|---------|
| questione del prolungamento del tempo richiesto per l'approvazione dell'accordo di recesso nella prassi della Brexit | 321 |
| 5. La preminenza del Consiglio europeo rispetto alle altre istituzioni nell'ambito dell'art. 50 e nella prassi | 325 |
| 6. La conclusione della negoziazione dell'accordo, la sua ritardata entrata in vigore, i poteri della Corte di giustizia ex art. 218 c. 11 TFUE e l'istituzione di un periodo di transizione | 328 |
| 7. Il Protocollo su Irlanda e Irlanda del Nord e le difficoltà di applicazione per il Regno Unito | 330 |
| 8. I diritti dei cittadini europei | 333 |
| 9. I poteri di <i>enforcement</i> della Commissione europea, la giurisdizione della Corte di giustizia, il sistema di risoluzione delle dispute e gli accordi conclusi dal Regno Unito nelle materie di competenza esclusiva dell'Unione durante il periodo di transizione | 335 |
| 10. Il Trattato sugli scambi commerciali e la cooperazione con il Regno Unito: un accordo ampio ma non ambizioso e la sua unicità nell'ambito della prassi degli accordi dell'UE | 338 |
| <i>Autori</i> | 351 |